

LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE cultura, rete e mediazione

**Il corso è organizzato da
Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

LA VIOLENZA: SEGNALI, DINAMICHE ED INDICATORI MODULO 2 - 9.05.2023

La violenza nei confronti delle donne nelle relazioni di
intimità: le dinamiche della violenza, la violenza assistita e la
valutazione del rischio.

Alessandra Campani



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione Emilia-Romagna

IL RUOLO DELLA MEDIAZIONE NELLA RELAZIONE CON LE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE MODULO 4 - 26.09.2023

- Il setting e i contesti della mediazione interculturale
- Il colloquio con la donna. Strategie comunicativo-relazionali

Alessandra Campani



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

 Regione Emilia-Romagna

.... all'interno di quella stanza di relazioni devo dare peso all'intersezione che si crea tra il mio sguardo, il mio mettere in campo ciò che so, la mia esperienza, la mia sensibilità, il mio essere donna e lo sguardo dell'“altra” donna rispetto a me, la quale mette a sua volta in campo ciò che è nel momento in cui avviene l'interazione.

Quattro *riferimenti* efficaci a supporto della donna vittima di violenza

- ✓ Riconoscere l'esperienza della donna
- ✓ Rafforzarla
- ✓ Aiutarla a riprendere controllo sulla sua vita
- ✓ Esplorare le varie opzioni disponibili per lei

Lavorare sui punti di forza

Aiutare la donna a valorizzare se stessa
(empowerment), restituirle fiducia in se stessa

Offrire alla donna l'opportunità di raggiungere una
buona opinione anche delle altre donne

Darle il messaggio che le sue scelte sono state
quelle giuste per lei in quel momento

Reazioni di forza delle donne

Determinazione nel proteggere i propri figli/e

Sviluppo di **strategie di sopravvivenza** e di resistenza per controllare la violenza

Ricerca di aiuto formale e informale

Determinazione nell'acquisire **autonomia economica**

Disposizione a **lavorare su di sé** per produrre un cambiamento e sottrarsi all'esercizio di potere dell'autore di violenza

Sulla violenza

- ✓ Aprire uno spazio che consenta alla donna di parlare di sé
- ✓ Offrire alla donna la possibilità di credere in se stessa
- ✓ Raccontare l'esperienza di violenza subita
- ✓ Nominare la violenza
- ✓ Esprimere i propri vissuti
- ✓ Essere creduta
- ✓ Limitare il senso di vergogna
- ✓ Far sì che la donna non si senta più l'unica al mondo

L'impatto sull'operatore/trice

Sentimenti di rabbia, biasimo, paura, impotenza sono reazioni comuni all'ascolto di situazioni di violenza.

Possono presentarsi più forti se si parte dal presupposto di essere sempre in grado di "risolvere" il problema che si identifica e/o di poter alleviare il dolore e la sofferenza

Conoscere le dinamiche, le forme, le conseguenze della violenza e le difficoltà che la donna affronta aiuta a gestire le emozioni che si possono provare

Da non fare

Giudicare le azioni o le scelte della donna

Chiedere alla donna che cosa ha fatto per **provocare** la violenza

Sottovalutare o minimizzare la situazione

Chiedere alla donna **perché non lo lascia**

Prendere delle decisioni per lei (indurla a lasciare il marito, denunciarlo, cercare di “salvarla”)

Da fare

Avere un colloquio con la **donna da sola**, in riservatezza

Rassicurarla che non è da sola e che non è sua la responsabilità

Non giudicare le scelte individuali

Dare priorità all'immediata sicurezza per lei e per i suoi figli

Essere chiari e concreti sulle possibilità e i limiti di un intervento. Informarla sul funzionamento del servizio nel quale si trova

L'incontro con la donna

Il più delle volte la donna affronta l'argomento senza reticenza se le vengono poste delle domande in maniera **non giudicante** durante un incontro riservato.

Anche **se non risponde al momento**, le resterà impresso il fatto che la violenza è considerata un evento possibile nella vita delle donne.

In tal modo viene **valorizzato il suo vissuto** e rafforzata la sua capacità di cercare aiuto quando si sentirà pronta

L'incontro con la donna Sicurezza

1. È essenziale ricevere sempre la **donna da sola** garantendole così la possibilità di parlare liberamente.
2. Può non rivelare nulla **in presenza del partner** o per paura che possa venirlo a sapere. Ciò creerebbe una situazione di ulteriore pericolo, rendendo più difficile o impossibile per lei ricorrere in futuro a qualsiasi forma di supporto.
3. E' preferibile incontrarla **senza le/i figlie/i**: può essere restia a parlare davanti a loro, sia per l'impatto che ciò potrebbe avere, sia per paura che lo rivelino all'autore

L'incontro con la donna

Rispettare le scelte della donna

1. La necessità di dare una **risposta immediata** può interferire con la capacità di ascolto, di essere tolleranti e rispettare l'autonomia della donna.
2. Un atteggiamento **empatico** le permette di sentire che può contare su un aiuto e di pensare a possibili vie d'uscita dalla violenza.
3. Ogni atteggiamento giudicante non fa che minare la sua fiducia e **aumentare la sua condizione di isolamento**.
4. **Lasciare** il partner rappresenta il **momento più pericoloso** per la donna: è importante che sia lei a deciderlo e che non le venga imposto o suggerito insistentemente da altri.

L'incontro con la donna

Il tempo

1. Valutare la presenza di una situazione di violenza richiede **un tempo minimo**.
2. Ascoltare la donna e intervenire in modo adeguato comporta invece **maggiore disponibilità**.
3. Nel caso in cui **non ci sia il tempo** necessario per affrontare il colloquio è importante dirlo chiaramente e suggerire delle alternative: fissare un altro appuntamento, coinvolgere una/un collega disponibile.
4. In ogni caso **fornire** il numero di telefono e l'indirizzo di un Centro Antiviolenza.

L'incontro con la donna

Riservatezza

Informare la donna che ciò che dirà resterà riservato, entro i limiti previsti dalla legge, e che **non verrà riferito** né all'autore né a nessun altro senza il suo permesso. Nel caso in cui la legge preveda una **denuncia-querela d'ufficio**, discutere con lei le possibili implicazioni, considerando prioritaria la sua sicurezza.

IN UN COLLOQUIO

1. **Presentarsi** con ruolo e funzioni
2. Preoccuparsi della sua **incolumità** immediata - **Garantire la riservatezza** entro i limiti stabiliti dalla legge
3. Spiegare cosa succederà durante e dopo il colloquio prima di iniziare
4. **Ascoltare** il racconto della donna
5. Sottolineare l'importanza della **certificazione medica** e informarla sui **termini della denuncia**
6. **Garantirgli la possibilità di accedere a informazioni legali**
7. **Informare dell'obbligo di denuncia** per i pubblici ufficiali ed esercenti di pubblico servizio
8. **Fornire tutte le informazioni** relative ai Servizi e ai Centri antiviolenza
9. Riformulare gli **accordi finali**